



Invito stampa

Roma, 19 novembre 2015

L'INCLUSIONE SOCIALE E LE CHIAVI DELLO SVILUPPO

Domani, **Venerdì 20 novembre 2015, Ore 11.00-13:00**

Sala Gianfranco Imperatori, Civita

Roma, Piazza Venezia 11

Rafforzare l'inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L'evento "**L'inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo**", che **Anima per il sociale nei valori d'impresa e Fondazione Sodalitas** organizzano insieme il prossimo **20 novembre**, sarà l'occasione per conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell'affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la **voce di imprese per cui l'impegno a favore dell'inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo**.

Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali.

Alla base di questa esperienza, come dichiarato da **Coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di Confindustria Antonio Calabrò**, "*c'è una doppia sfida, che l'impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all'impresa e all'intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d'impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale*".

Antonio Calabrò, aprirà i lavori dell'evento del 20 novembre insieme con la Presidente di Anima per il Sociale nei valori d'Impresa **Sabrina Florio**, che ha dichiarato: "*Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite*".

Ad introdurre le testimonianze previste da programma anche il **Consigliere Delegato di Fondazione Sodalitas Carlo Antonio Pescetti**, che ha aggiunto: "*Vent'anni fa, quando è nata Fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all'esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l'inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l'impresa stessa. Nei tempi in cui viviamo è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso*

sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, Organizzazioni Nonprofit e Pubblica Amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità".

Il convegno, a seguire, prevede l'intervento di **Enrico Giovannini** – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e le testimonianze di **Marina Migliorato** – Enel, **Massimiliano Monnani** - Fondazione Poste Insieme Onlus, **Fabrizio Torella** - Ferrovie dello Stato Italiane.

A trarre le conclusioni sarà invece **Mons. Vincenzo Paglia**, Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia.

Il convegno sarà moderato da **Giovanni Anversa**, giornalista e capostruttura RAI.

Per ulteriori informazioni:

floriana.annunziata@animaperilsociale.it; 0684499.319 – 3669637030 – www.animaperilsociale.it



adnkronos

IMPRESA: INCLUSIONE SOCIALE E CHIAVI SVILUPPO, DOMANI EVENTO A ROMA .

Roma, 19 nov. (AdnKronos) - Rafforzare l'inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L'evento 'L'inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo', che Anima per il sociale nei valori d'impresa e Fondazione Sodalitas organizzano insieme domani a Roma, sarà l'occasione per conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell'affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la voce di imprese per cui l'impegno a favore dell'inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo.

Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali.

Alla base di questa esperienza, come dichiarato dal coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di Confindustria Antonio Calabrò, "c'è una doppia sfida, che l'impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all'impresa e all'intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d'impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale". (segue)

IMPRESA: INCLUSIONE SOCIALE E CHIAVI SVILUPPO, DOMANI EVENTO A ROMA (2) =

(AdnKronos) - Antonio Calabrò aprirà i lavori dell'evento di domani insieme con la presidente di Anima per il Sociale nei valori d'Impresa Sabrina Florio, che ha dichiarato: "Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita

fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite".

A introdurre le testimonianze previste da programma anche il consigliere delegato di Fondazione Sodalitas Carlo Antonio Pescetti, che ha aggiunto: "Vent'anni fa, quando è nata Fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all'esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l'inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l'impresa stessa".

"Nei tempi in cui viviamo - ha proseguito - è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, Organizzazioni Nonprofit e Pubblica Amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità". Il convegno, a seguire, prevede l'intervento di Enrico Giovannini, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e le testimonianze di Marina Migliorato-Enel, Massimiliano Monnanni, Fondazione Poste Insieme Onlus, Fabrizio Torella, Ferrovie dello Stato Italiane. A trarre le conclusioni sarà invece Mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. Il convegno sarà moderato da Giovanni Anversa, giornalista e capostruttura Rai.



DIR0254 3 REG 0 RR1 / ROM

(LZ) IMPRESE. DOMANI A ROMA SI PARLA DI INCLUSIONE SOCIALE CON ANIMA

(DIRE) Roma, 19 nov. - Rafforzare l'inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L'evento 'L'inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo', che Anima per il sociale nei valori d'impresa e fondazione Sodalitas organizzano insieme venerdì 20 novembre, sarà l'occasione per conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell'affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la voce di imprese per cui l'impegno a favore dell'inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo. Il convegno, in programma a Roma alle ore 11 nella sede dell'associazione Civita in piazza Venezia 11, si inserisce nel programma ufficiale della XIV edizione della Settimana della cultura d'impresa, che Confindustria organizza per diffondere i

valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali.

Alla base di questa esperienza, come dichiarato da coordinatore del gruppo tematico Cultura di Confindustria, Antonio Calabro', "c'è una doppia sfida, che l'impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all'impresa e all'intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d'impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale".(SEGUE)

(Bur/ Dire)

13:45 19-11-15

NNNN

ZCZC

DIR0255 3 REG 0 RR1 / ROM

(LZ) IMPRESE. DOMANI A ROMA SI PARLA DI INCLUSIONE SOCIALE CON ANIMA -2-

(DIRE) Roma, 19 nov. - Calabro' aprirà i lavori dell'evento insieme con la presidente di Anima per il sociale nei valori d'impresa, Sabrina Florio, che ha dichiarato: "Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni unite".

Ad introdurre le testimonianze previste da programma anche il consigliere delegato di fondazione Sodalitas, Carlo Antonio Pescetti, che ha aggiunto: "Vent'anni fa, quando è nata fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all'esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l'inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l'impresa stessa. Nei tempi in cui viviamo è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, organizzazioni nonprofit e pubblica amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità".

Il convegno, a seguire, prevede l'intervento di Enrico Giovannini dell'università Tor Vergata di Roma e le testimonianze di Marina Migliorato di Enel, Massimiliano Monnanni

della fondazione Poste insieme onlus, e infine di Fabrizio Torella delle Ferrovie dello Stato italiane. A trarre le conclusioni sarà invece monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. Il convegno sarà moderato da Giovanni Anversa, giornalista e capostruttura Rai.

(Bur/ Dire)

13:45 19-11-15



http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/agenda_appuntamenti-201511201059-eco-rt10038

- Roma: evento dal titolo "L'INCLUSIONE SOCIALE E LE CHIAVI DELLO SVILUPPO". Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali. Apre i lavori il Coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di Confindustria, Antonio Calabro' (Sala Gianfranco Imperatori, Civita, Piazza Venezia 11 - ore 11,00-13,00)

(AGI)



http://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2015/11/20/inclusione-sociale-per-impresa-fattore-sviluppo_Qu7SQAjADEFvR84bke1bM.html



Inclusione sociale, per l'impresa è fattore di sviluppo

Il punto nel corso di un evento organizzato da Anima per il sociale e Fondazione Sodalitas
Un momento del convegno - 20/11/2015 12:42

Rafforzare l'inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. È il messaggio emerso dall'incontro "L'inclusione sociale e le chiavi dello

sviluppo', che Anima per il sociale nei valori d'impresa e Fondazione Sodalitas hanno organizzato a Roma, per far conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell'affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la voce di imprese per cui l'impegno a favore dell'inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo.

Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali.

Alla base di questa esperienza, come dichiarato dal coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di Confindustria Antonio Calabrò, "c'è una doppia sfida, che l'impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all'impresa e all'intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d'impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale".

"Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita -ha dichiarato Sabrina Florio, presidente di Anima per il sociale-: fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite".

A introdurre le testimonianze anche il consigliere delegato di Fondazione Sodalitas Carlo Antonio Pescetti, che ha aggiunto: "Vent'anni fa, quando è nata Fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all'esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l'inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l'impresa stessa".

"Nei tempi in cui viviamo - ha proseguito Pescetti - è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, Organizzazioni Nonprofit e Pubblica Amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità".



Calendario

L'inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo

<http://www.redattoresociale.it/Calendario/DettaglioEvento/495095/L-inclusione-sociale-e-le-chiavi-dello-sviluppo>

Data: 20 novembre 2015

Luogo: Sala Gianfranco Imperatori, Civita Roma - Piazza Venezia, 11

Organizzatore: Anima per il sociale nei valori d'impresa

Comune: Roma

[Scarica allegato](#)



FONDAZIONE PIRELLI

<http://www.fondazionepirelli.org/culturaimpresa/IT/blog/2015/11/839-Inclusione-sociale-come-cardine-di-sviluppo-e-competitivita-C3%83%C2%A0--delle-imprese>

24 Novembre 2015

INCLUSIONE SOCIALE COME CARDINE DI SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

L'inclusione sociale è un cardine fondamentale per lo sviluppo sostenibile, non solo ambientale ma anche e soprattutto sociale, un impegno per le imprese che ne devono fare uno strumento non solo di responsabilità ma anche di competitività. Sta in questo assunto uno degli elementi che hanno caratterizzato la "Settimana della cultura d'impresa" di Confindustria che s'è appena conclusa: nove readings di letteratura industriale in altrettanti grandi teatri di città italiane (Milano, Roma, Napoli, etc.), dibattiti, ricostruzioni storiche, fabbriche aperte al pubblico, iniziative di fondazioni e musei d'impresa e, appunto, un convegno organizzato da Anima e Sodalitas (le due organizzazioni che a Roma e a Milano si occupano di responsabilità sociale) sui temi dell'inclusione.

Il punto di partenza è stato individuato in una considerazione di Gary Becker, premio Nobel per l'economia: escludere non è solo immorale, poco etico, socialmente sbagliato, ma anche non conveniente, perché priva l'impresa delle intelligenze, delle competenze, della passione, della qualità del lavoro delle persone escluse per motivi di genere, razza, religione, sesso, cultura, etc.

Ne hanno parlato, oltre ai responsabili del Gruppo Cultura di Confindustria, di **Anima (la presidente Sabrina Florio)** e di Sodalitas (il consigliere delegato Carlo Antonio Pescetti), anche Enrico Giovannini, economista, ex ministro del Lavoro ed ex presidente dell'Istat, monsignor Enrico Paglia, presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia e tre rappresentanti di imprese che fanno molto per la responsabilità sociale, Massimiliano Monanni (Fondazione Poste), Fabrizio Torella (Ferrovie dello Stato) e Marina Migliorato (Enel, una delle imprese più all'avanguardia: la responsabilità sociale e le relazioni con gli stakeholders sono strettamente collegate all'innovazione: un'idea a tutto tondo della responsabilità stessa).

Ci sono gli obiettivi internazionali dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, all'orizzonte. E gli intrecci sempre più stretti tra economia, società, ambiente e istituzioni. Le nuove idee di creazione di valore basate su un sistema di valori di cui l'impresa deve saper essere protagonista: la qualità, la sicurezza, il legame positivo con i territori degli insediamenti industriali, il premio al merito delle persone che si impegnano, la partecipazione. Un vero e proprio "umanesimo industriale" come nuova forma della responsabilità sociale e della cultura d'impresa, di cui proprio l'Italia nella sua storia ha fornito e spesso fornisce ancora ottimi esempi (l'Olivetti di Adriano, ma anche la Pirelli è una serie di imprese anche medie e piccole). E c'è da rispettare l'articolo 3 della recente Costituzione Europea, che parla di sostenibilità e responsabilità istituzionale.

Giovannini propone di legare le nuove leve sullo sviluppo al rispetto del Bes, l'indice sul Benessere Equo e Sostenibile, elaborato dell'Istat è da considerare anche prima del Pil, del Prodotto interno lordo, per privilegiare la qualità dello sviluppo e non solo la quantità della crescita. Idea molto interessante. Cui proprio le imprese migliori possono ispirarsi nei progetti di espansione. La competitività italiana sui mercati internazionali si gioca appunto sulla qualità, sulle nicchie a maggior valore aggiunto, su prodotti e produzioni caratterizzate dalla cultura del "bello e ben fatto". E si può essere competitivi solo puntando sulle persone, sulle loro migliori attitudini. Includendo responsabilmente, dunque (ecco l'attualità della lezione di Becker). E guardando insospettiva a un'economia più equilibrata, più giusta. La responsabilità sociale, in altri termini, è una positiva cultura economica e sociale. E conviene.



http://www.radiocolonna.it/news_da_roma/20151119/26425/inclusione_sociale_e_le_chiavi_dello_sviluppo/

Inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo

Rafforzare l'inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L'evento "L'inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo", che Anima per il sociale nei valori d'impresa e Fondazione Sodalitas organizzano insieme il prossimo 20 novembre, sarà l'occasione per conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell'affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la voce di imprese per cui l'impegno a favore dell'inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo.

Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d'impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali. Alla base di questa esperienza, come dichiarato da Coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di Confindustria Antonio Calabrò, "c'è una doppia sfida, che l'impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all'impresa e all'intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d'impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale".

Antonio Calabrò, aprirà i lavori dell'evento del 20 novembre insieme con la Presidente di Anima per il Sociale nei valori d'Impresa Sabrina Florio, che ha dichiarato: "Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite".

Ad introdurre le testimonianze previste da programma anche il Consigliere Delegato di Fondazione Sodalitas Carlo Antonio Pescetti, che ha aggiunto: "Vent'anni fa, quando è nata Fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all'esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l'inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l'impresa stessa. Nei tempi in cui viviamo è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, Organizzazioni Nonprofit e Pubblica Amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità".

Il convegno, a seguire, prevede l'intervento di Enrico Giovannini – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e le testimonianze di Marina Migliorato – Enel, Massimiliano Monnanni - Fondazione Poste Insieme Onlus, Fabrizio Torella - Ferrovie dello Stato Italiane. A trarre le conclusioni sarà invece Mons.

Vincenzo Paglia, Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. Il convegno sarà moderato da Giovanni Anversa, giornalista e capostruttura RAI. (gc)

<http://www.improntaquila.org/2015/87767-87767.html>

L'IMPRONTA

L'Aquila

Confindustria: convegno “L’Inclusione Sociale e le chiavi dello sviluppo”

Rafforzare l’inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L’evento “L’inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo”, che Anima per il sociale nei valori d’impresa e Fondazione Sodalitas organizzano [...]

19 novembre 2015

Rafforzare l’inclusione sociale richiede anche e soprattutto alle imprese di saper stare nel territorio ed essere vicini alle persone e alle comunità per dare risposte concrete ai loro bisogni, collaborando con tutti gli stakeholder di riferimento. L’evento “**L’inclusione sociale e le chiavi dello sviluppo**”, che **Anima per il sociale nei valori d’impresa e Fondazione Sodalitas** organizzano insieme il prossimo **20 novembre**, sarà l’occasione per conoscere alcuni esempi particolarmente efficaci nell’affrontare le aree di più forte disagio, attraverso la **voce di imprese per cui l’impegno a favore dell’inclusione sociale rappresenta un fattore decisivo di sviluppo**. Il convegno si inserisce nel programma ufficiale della XIV Edizione della Settimana della Cultura d’Impresa, che Confindustria organizza per diffondere i valori della cultura d’impresa e il patrimonio storico dei musei e degli archivi aziendali nazionali.

Alla base di questa esperienza, come dichiarato da **Coordinatore del Gruppo Tematico Cultura di**

Confindustria Antonio Calabrò, “c’è una doppia sfida, che l’impresa italiana, anche e soprattutto quella piccola e media, deve imparare ad affrontare sempre più efficacemente e che sta al centro del lavoro del gruppo Cultura di Confindustria: fare crescere nel Paese una cultura favorevole all’impresa e all’intraprendenza, con un occhio attento ai decisori politici e soprattutto alle nuove generazioni; e dare agli imprenditori e a tutti gli uomini e le donne d’impresa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo chiave non solo come soggetti che creano ricchezza e lavoro, ma come attori sociali determinanti per la cultura, la partecipazione, la coesione sociale”.

Antonio Calabrò, aprirà i lavori dell’evento del 20 novembre insieme con la Presidente di Anima per il Sociale nei valori d’Impresa **Sabrina Florio**, che ha dichiarato: “Abbiamo da tempo maturato la consapevolezza che non possiamo parlare di sviluppo e di crescita fintanto che esisteranno nella nostra società sacche di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Molte imprese sono pertanto attive e hanno messo in moto meccanismi di successo, sia nella lettura e interpretazione del tessuto sociale in cui operano che nelle risposte fornite alle problematiche intercettate. Sono quindi un esempio virtuoso di come fare impresa in maniera responsabile sia una delle strategie vincenti per affrontare le sfide contenute nella nuova agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite”.

Ad introdurre le testimonianze previste da programma anche il **Consigliere Delegato di Fondazione Sodalitas Carlo Antonio Pescetti**, che ha aggiunto: “Vent’anni fa, quando è nata Fondazione Sodalitas, era convinzione diffusa che la lotta all’esclusione sociale dovesse riguardare il Terzo Settore e le Istituzioni come soggetto finanziatore. Oggi non è più così: sappiamo infatti che per le imprese più avanzate promuovere l’inclusione sociale è un impegno che rientra nel perimetro delle proprie responsabilità primarie, ed è un fattore chiave di legittimazione sociale per l’impresa stessa. Nei tempi in cui viviamo è fondamentale costruire risposte condivise a problemi che non è più possibile affrontare caso per caso: in questo senso sviluppare collaborazioni multi-stakeholder tra imprese, Organizzazioni Nonprofit e Pubblica Amministrazione è un presupposto fondamentale per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità”.

Il convegno, a seguire, prevede l’intervento di **Enrico Giovannini** – Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” e le testimonianze di **Marina Migliorato** – Enel, **Massimiliano Monnanni** – Fondazione Poste Insieme Onlus, **Fabrizio Torella** – Ferrovie dello Stato Italiane. A trarre le conclusioni sarà invece **Mons. Vincenzo Paglia**, Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia. Il convegno sarà moderato da **Giovanni Anversa**, giornalista e capostruttura RAI.